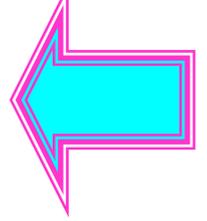


Fuori Orario



L'UNICO ANTIDOTO ALLE LEZIONI NOIOSE

Anno 4 – Numero 5

www.itisvc.it

Maggio '07

Molte volte ho studiato
La lapide che mi hanno scolpito:
una barca con vele ammainate, in un porto.
In realtà non è questa la mia destinazione,
ma la mia vita.
Perché l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno;
il dolore bussò alla mia porta, e io ebbi paura;
l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti.
Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita.
E adesso so che bisogna alzare le vele
e prendere i venti del destino,
dovunque spingano la barca.
Dare un senso alla vita può condurre a follia
ma una vita senza senso è la tortura
dell'inquietudine e del vano desiderio -
è una barca che anela al mare eppure lo teme.



Edgar Lee Masters



Quest'anno è stata proprio brava, la mia Redazione voglio dire. I "miei" ragazzi (non vi offendete per questo pronome possessivo?) sono infatti riusciti a pubblicare cinque copie del giornalino, anziché le solite quattro. Guidati dall'infaticabile ed insostituibile Denise, hanno lavorato sodo, soprattutto con un entusiasmo davvero... bellissimo ed i frutti del loro lavoro mi sembra proprio siano degni nota. Piano piano, anche con la collaborazione di "esterni", cioè di altri compagni, hanno costruito dei giornalini che sono piaciuti e che sono sicuramente migliorati uno dopo l'altro.

Ma io penso che la cosa più bella sia stata che a loro è piaciuto lavorare a questo progetto. Trovarsi al pomeriggio, individuare argomenti interessanti, scrivere articoli sono attività che richiedono tempo. Ma una volta di più hanno dimostrato, con il loro impegno, che se una cosa piace, la si fa bene e con entusiasmo.

Un invito, quindi, rivolto soprattutto ai più "piccoli": il prossimo anno il giornalino... vi aspetta!

Buone vacanze a tutti !!!

Carla Mandosso

VIAGGIO PREMIO A ROMA Classe V Elettronici ed Elettrotecnici

Partecipazione al Concorso regionale Storia Contemporanea 2006/07.

La regione Piemonte ha promosso un concorso di Storia Contemporanea a cui la classe 5ª Elettronici ed Elettrotecnici - con gli allievi Andrea Boccardo, Federico Bondrano, Loris Finotto, Fabio Masetta, Elia Olivato, Manuel Pugliesi, Massimiliano Scariati - ha partecipato con un lavoro sul totalitarismo.

Il premio è stato un viaggio a Roma finanziato dalla Regione. Eccetto il primo giorno che è stato dedicato alla visita della capitale, gli altri hanno avuto come meta le fosse Ardeatine, il cimitero di Nettuno e il museo di Anzio; infine c'è stato un incontro in parlamento con l'onorevole Fausto Bertinotti. Questa visita ci ha permesso di visitare luoghi che sono il simbolo di ciò che è stata la II Guerra Mondiale per l'Italia.

1° giorno – Domenica 25 Marzo

Partenza Da Vercelli alle ore 6.15 per raggiungere l'aeroporto di Torino Caselle e incontro con gli organizzatori e la comitiva composta da studenti e docenti provenienti da tutte le scuole del Piemonte, funzionari della Regione, partigiani.

Viaggio lungo, ma interessante. Per molti di noi la prima esperienza di volo. Cielo sereno, ma a tratti sporadiche turbolenze.

Arrivo a Roma alle ore 11.50; pranzo e giro a piedi nel centro storico accompagnati da una guida .

Bellissima e caotica, la città ci accoglie e ci coinvolge nella sua frenesia. Siamo stati a piazza Navona, a piazza Venezia dominata dall'imponente Altare della Patria, e a piazza di Spagna; poi abbiamo visitato il Pantheon, Piazza Montecitorio e la Fontana di Trevi.

Trasferimento in albergo che si trova molto distante dal centro, ma la sistemazione è confortevole.

2° giorno – Lunedì 26 Marzo

Ci sono bastati i due passi per scendere dal pullman, mezzo per raggiungere in mattinata Nettuno, per notare l'artistico cancello in bronzo sovrastato dallo stemma degli Stati Uniti.

Iniziando la visita del Cimitero, dopo aver superato il cancello, siamo attratti dai riflessi di un laghetto artificiale, al centro del quale un'isoletta regge un cenotafio in pietra, a forma di sarcofago.

Oltre il laghetto, fino ai piedi del Sacratio, si estende un vasto prato che accoglie le tombe dei Caduti, delimitato da alberi sempreverdi di alloro, quercia e da siepi.

Nel **Cimitero di Nettuno** riposano 7.861 Soldati, che rappresentano il 35% delle sepolture originariamente effettuate in Sicilia e nell'Italia meridionale e 16 Donne tra Crocerossine, Ausiliarie militari e civili.



Arriviamo insieme alla guida davanti l'imponente Mausoleo; nel centrale peristilio si erge un Monumento con le due figure bronzee, dedicato ai "Fratelli in armi", che simboleggiano il soldato e il marinaio americano.

A sinistra e a destra del peristilio sorgono una cappella ed una sala-museo.

Internamente alla cappella, le pareti di marmo bianco di Carrara sono incise con il nome, grado, appartenenza e stato di ammissione al servizio militare di 3.095 dispersi: 2.032 dell'esercito e dell'aviazione, 1.063 della Marina.

Il Cimitero e Sacratio Americano di Nettuno sorse come cimitero temporaneo di guerra per i caduti della campagna Sicilia-Roma, due giorni dopo lo sbarco alleato ad Anzio e Nettuno, avvenuto il 22 Gennaio 1944 alle due di notte.

Divenne Cimitero permanente solamente 12 anni più tardi, nel 1956.

Pranzo in un caratteristico ristorante in riva al mare.

Nel pomeriggio visita al **Museo di Anzio** collocato



all'interno di una delle sale della seicentesca Villa Adele; è stato realizzato su iniziativa dei soci del "Centro di ricerca e documentazione dello sbarco e della battaglia di Anzio" ed è suddiviso in quattro sezioni: Americana, Inglese, Tedesca, Italiana.

Al suo interno, mentre una guida rispondeva alle nostre domande e commentava i fatti avvenuti durante la guerra, in particolare durante lo sbarco, esposti in bacheche e vetrine abbiamo potuto ammirare una gran varietà di oggetti rigorosamente autentici ricorrenti a quel periodo di guerra; una raccolta in continua "espansione" grazie alla collaborazione, sottoforma di donazioni, da parte di musei ed associazioni di veterani dei Paesi belligeranti.

Questa raccolta comprende: uniformi, documenti, armi, decorazioni, piani di battaglia, foto di veterani, oggetti

d'uso quotidiano, bandiere, motoveicoli e stampe d'epoca. Inoltre il Museo è completato da: fototeca, nastroteca, biblioteca ed emeroteca.

E' stata una visita molto istruttiva, nella quale non sono mancate l'esaltazione della pace e la condanna della guerra; tutto ciò che abbiamo visto deve farci apprezzare il fatto di vivere in un Paese in pace e spronarci a difendere la democrazia nel mondo.

Durante il tragitto, la sig. Lucia Testori ci ha raccontato la sua esperienza di staffetta partigiana.

3° giorno – Martedì 27 Marzo

Raggiungiamo in pullman le **fosse Ardeatine**.



La prima cosa che si nota entrando nelle fosse Ardeatine è un giardino ben curato; ma se ci si addentra per i cunicoli cavernosi, ci si rende conto della vera natura di questo luogo. La guida, figlio di una delle vittime, ci ha raccontato per filo e per segno ciò che era avvenuto in quei luoghi. Suo padre era un semplice ferroviere, rinchiuso in via Tasso perché durante il lavoro raccoglieva i bigliettini lasciati cadere dai finestrini dei treni dai poveri deportati e li consegnava alle loro famiglie. Ci parla, poi, della figura di un prete, anch'egli ucciso, che continuò a pregare e a confessare fino all'ultimo. Sono tutte storie tristi e piene di dolore che, raccontate in quei posti, aumentano il sentimento di tristezza e d'angoscia. Proseguendo nella visita, si arriva al cimitero dove sono presenti quasi trecento bare che contengono i corpi o i resti delle persone che hanno passato gli ultimi istanti della loro vita in quei luoghi. Non è facile descrivere a parole la sensazione che si prova passeggiando per quei corridoi stretti e bui, però si può immaginare.

Pranzo in una caratteristica trattoria romana nei pressi di Piazza Navona.

Nel pomeriggio visita a Montecitorio dove il gruppo viene ricevuto dal Presidente della Camera, on. Fausto Bertinotti. Con la visita alla Camera siamo entrati in contatto con una realtà diversa da quella a cui siamo abituati; l'ambiente era di estrema serietà. Nulla è stato lasciato al caso: persino il luogo dell'incontro, la sala della Lupa dove venne decretata la caduta del Fascismo

e che può essere considerata la prima tappa della nascita della Repubblica Italiana. Il colloquio con l'on. Bertinotti è stato molto interessante; ha parlato di noi



giovani e del futuro. Il presidente della Camera si è dimostrato estremamente disponibile a rispondere a qualsiasi domanda. Esaurito il tempo a disposizione, la conferenza si è conclusa con la fotografia di rito e con essa anche la nostra gita si avvicinava al termine.

Dopo cena si decide di fare un'escursione in città. Campo dei fiori e Piazza Navona si sono presentate piene di vita in un'atmosfera affascinante.

4° giorno – Mercoledì 28 Marzo

Mattinata libera. Ci si confronta per decidere la meta, la scelta cade su Piazza S. Pietro che raggiungiamo con i mezzi pubblici (bus e metropolitana); lì abbiamo potuto assistere all'udienza del Papa che si tiene ogni mercoledì. Sfortunatamente non siamo riusciti a visitare l'interno della Basilica per mancanza di tempo.

Rientro: pranzo in albergo e partenza da Fiumicino alle ore 13.30.

Ci rendiamo conto che è giunto il momento di partire e lasciamo la città con un certo dispiacere.

Il viaggio sicuramente resterà nella nostra memoria perché ha lasciato tracce profonde. I discorsi commemorativi, ma anche informativi, davanti a lapidi o monumenti, l'intervento diretto dei testimoni, restituiscono ai luoghi la loro funzione primaria che è quella di baluardo fisico contro la falsificazione della storia.



W le gite!!!

ΕΛΛΕΝΙΑ (cioè... Grecia!)

Prof. Rosso in azione



Il Partenone



Le Cariatidi (non le proff!!!)



Il gruppone



Ragaaaaaaaazzzzzzzzzzzzzziiiiiiiiiiiiiii... che gitaaaaa!!!

In Grecia - dal 26 al 31 marzo - abbiamo passato sei giorni fantastici, intensi, movimentati. Come sempre accompagnati dal nostro mitico prof. Rosso, - e da ben sei altri proff -, abbiamo percorso un luuungo viaggio: Vercelli-Ancona; poi il mare e il traghetto che ci ha scaricati dopo 15 interminabili ore a Igoumenitsa, *ameno* porticciolo al confine con l'Albania. Da qui ancora pullman tra coste e montagne, tra mito e modernità, immersi in un paesaggio continuamente diverso. Dalle Meteore di Kalambaka all'oracolo di Delfi; dall'acropoli di Atene alle mura ciclopiche di Micene: tutta la Grecia classica è sfilata sotto i nostri occhi.

Dopo altre 15 ore altrettanto movimentate e molto "ondeggianti", di nuovo Ancona.

E poi Vercelli sempre lì ad aspettarci. Naturalmente con la pioggia.

Denise & Valentina

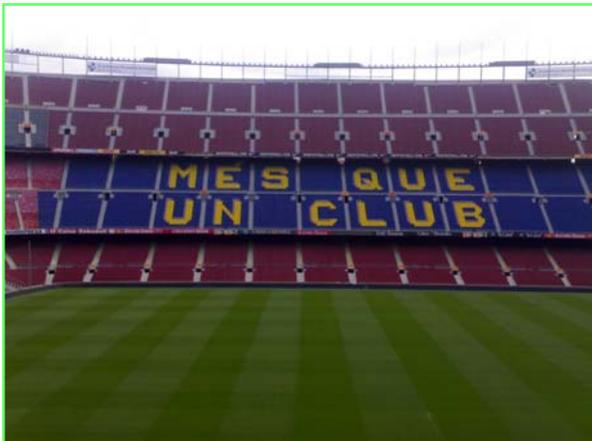
Barcellona

(1 A/2 A/1 B/2 B)



Barcellona - Sagrada Familia

La Sagrada Família è stata una delle tappe più apprezzate del tour. Si tratta di una stupenda cattedrale che occupa un intero quartiere di Barcellona, ed è in programma l'occupazione di ben altri quattro quartieri adiacenti da parte di altrettanti parchi, con lo scopo di abbellire la zona circostante, anch'essa ricca di vitalità. La cattedrale è stata progettata dall'architetto Antoni Gaudí e la sua costruzione è iniziata nell'anno 1884. Forse – ma non è detto – sarà terminata nel... 2045 !



Barcellona - Stadio

Un'intera mattinata è stata dedicata al celeberrimo Camp Nou (quanto ha protestato la prof. Mandosso! Ma le donne, si sa, prof o no, certe cose non le capiscono proprio.). Lo stadio ha davvero incantato i ragazzi: infatti, dopo Madrid, Barcellona vanta lo stadio più grande del mondo, sia come tribune sia come campo.

La visita è durata circa un'ora e mezza; al suo interno ci si è soffermati soprattutto sugli spogliatoi (tra l'altro immensi!) e sulla sala delle coppe. Che meraviglia!

Tarragona – Anfiteatro romano

Il terzo giorno della gita abbiamo visitato l'anfiteatro romano di Tarragona, molto ben conservato e affacciato sul mare. Di forma ellittica, poteva contenere ben 14.000 spettatori che impazzivano letteralmente per i combattimenti dei gladiatori.

Acquedotto

Pochi chilometri fuori Tarragona abbiamo visitato i resti dell'acquedotto romano - soprannominato "il ponte del diavolo" - la cui parte superiore è lunga ben 217 m. Magnificamente conservato, ci permette di ammirare l'elevato sviluppo tecnologico raggiunto dai Romani che riuscivano a portare l'acqua nelle città anche quando le fonti distavano parecchi chilometri.



by Andrea/Michael/Luca



Io so tutto (Noel Botham)

a cura di Denise

Piccola enciclopedia portatile di tutto ciò che non avremmo mai saputo (né immaginato): storia, scienze, arte, geografia, personaggi, costume, sesso e... molto altro ancora.

Descrizione:

Questo è un libro davvero originale; forse non fondamentale per lo scibile umano, ma di sicuro singolare e divertente per chi ama le spigolature e le curiosità, le notizie taciute, per esempio, nei libri di storia o nei trattati di costume. Un libro dedicato ai nozionisti più scatenati: per stupire gli amici o diventare abilissimi nelle parole incrociate.

Vi riportiamo qualche esempio.

Termini e modi di dire

- C'è una parola italiana con una sola vocale che si ripete sei volte: "indivisibili".

I numeri

- Per moltiplicare

10.112.359.550.561.797.752.808.988.764.0

44.943.820.224.719 per 9, basta spostare il 9 finale al primo posto. E' l'unico numero per cui funziona.

- $111.111.111 \times 111.111.111 = 12.345.678.987.654.321$.

Gli antichi romani

- Una "cura" dei romani per il mal di stomaco consigliava di lavarsi i piedi e poi bere l'acqua.

La pubblicità

- La fabbrica di birra Coors tradusse il suo slogan *Turn it loose* ("Lasciala libera") in spagnolo, ma la frase che ne risultava era una forma dialettale per "Hai la diarrea".

Inserzioni lette negli Stati Uniti

- "Cane in vendita: mangia e gli piacciono i bambini."
- Letto su un pacchetto di noccioline offerto dalle American Airlines: ISTRUZIONI - APRITE IL PACCHETTO, MANGIATE LE NOCCIOLINE.
- Su un piatto surgelato della Swann: SUGGERIMENTI PER LA PREPARAZIONE: SCONGELARE.

Diagnosi mediche

- Modulo di dimissioni: In vita, ma senza la mia autorizzazione.
- Il paziente ha rifiutato l'autopsia.
- Il paziente non ha precedenti di suicidio.
- Pelle: un po' pallida ma presente.

- La paziente ha due figli adolescenti e nessun'altra anomalia.
- Scivolato sul ghiaccio, a quanto pare, le sue gambe andarono in direzioni diverse all'inizio di dicembre.
- Quando svenne, i suoi occhi si aggirarono per la stanza.

Pregiudizi e superstizioni

- Se per un esame si usa la stessa penna o matita usata durante lo studio, essa ricorderà le risposte.

Medie e statistiche

- In media, in una barretta di cioccolato ci sono otto zampe d'insetto.
- L'individuo medio passa due settimane della propria vita ad aspettare che il semaforo diventi verde.
- La cosa che fanno gli esseri umani fanno di più in tutta la loro vita è dormire. La maggior parte degli abitanti dei paesi occidentali dormono più di 6/8 ore al giorno, in media 24 anni della propria vita!

Invenzioni

- Giubbotto antiproiettile, scala antincendio, tergicristalli e stampante a laser sono tutte invenzioni fatte da donne.

Il caffè

- Proverbio turco: "Il caffè dovrebbe essere nero come l'inferno, forte come la morte e dolce come l'amore". Detto italiano: "Il caffè deve avere tre C: caldo, carico, comodo".
- Il nome con cui il caffè era noto in Europa all'inizio della sua diffusione era "vino arabo".

18 MAGGIO - GIORNATA DELL'ARTE

ARTE è ogni espressione viva e spontanea del proprio mondo interiore, astraendo dai modi e dai mezzi espressivi. Arte è suonare, cantare, ballare, disegnare, scrivere...

Cosa di meglio c'è che esprimere noi stessi con quello che ci piace fare e comunicare agli altri tutto quello che abbiamo dentro?!?



Il 18 Maggio c'è stata l'annuale **Festa dell'Arte** che si è tenuta all'Istituto Sacro Cuore che ha visto sul palco gruppi che hanno variato dal rock al pop al punk rock, al blues, al metal, fino all'Hip Hop. Gruppi come gli Oryza Sativa, i Tequila Sack, gli Helluminium, i Tunderstruck, i Doom, gli Eden Beast e i Braian Killer, e

La faccia di un uomo è la sua autobiografia.

La faccia di una donna è la sua opera di fantasia.

(Oscar Wilde)

moltissimi altri ci hanno accompagnato per l'intera mattinata, insieme ai laboratori per la legalità e la lotta alla mafia e all'esposizione di quadri, disegni, poesie, foto, fumetti e per concludere filmati e proiezioni multimediali.



L'arte è l'attività di creare, di dare vita a qualcosa attraverso i materiali e i mezzi che più ci piacciono...

L'arte nasce dal bisogno di comunicare, di esprimersi..

L'arte è voglia di urlare ciò che senti...

L'arte per me è tutto ciò che comunque riesce a darmi emozioni... e questa giornata è stata pura arte!

By Vale



BYTERS

Avrei provato più tardi a collegarmi, non era sera, quando all'improvviso il cellulare si mise a fischiettare. Guardai chi fosse e, quando vidi il suo nome lampeggiare, il mio cuore cominciò a galoppare. Appena risposi, però, si fermò di botto. Il telefono era sicuramente il suo, ma la voce maschile che mi stava insultando abbondantemente senz'altro non lo era. Chiusi la comunicazione terrorizzato, le mani mi vibravano come due telefonini. Ma poi, pensandoci bene, di che cosa avrei dovuto aver paura? Di uno scontro virtuale? Decisi allora, di connettermi e le scrissi un'e-mail, dove le dissi quanto lei mi piaceva e quanto poco, invece, il suo ragazzo. Entrai in chat a cercare gli amici. Incontrai way@tt86, uno fortissimo: un guru. A mio padre non piaceva che rimanessi per ore di fronte ad un picì, diceva sempre che, alla mia età, lui scavalcava i muri come una cavalletta. Io, invece, ho imparato a scavalcare i firewall come una gazzella: sempre di muri si tratta, in fondo. Entrò in chat anche @ndyphon, un altro personaggio bizzarro che amava svestire le passwords. Ogni volta che ne scopriva una, mandava a tutti l'algoritmo risolutivo, scritto finemente, come solo un vero poeta può fare. Ci demmo appuntamento tutti e tre sul sito dell'x-box, dove giocammo per almeno altre due ore. Poi mia madre, urlando, mi ricordò che era l'ora di cena. Mio padre, intanto, stava già cenando e non sembrava di buon umore. Mi sedetti a tavola di fianco a lui, che stava finendo di deglutire un cucchiaino di minestra e, prima che iniziasse a parlare, accesi il mio magico i-pod. Era fantastico! Un vero gioiellino! A differenza di un normale riproduttore mp3, questo, grazie alla nostra geniale modifica, riusciva a trasportare chiunque lo indossasse ad una velocità temporale di un secondo ad ogni millisecondo. Cioè, ad ogni secondo corrispondevano 16,7 minuti circa, ad un minuto 16,7 ore e così via. Io e mio fratello eravamo affascinati dall'elettronica fin da bambini, quando, incantati, rimanevamo a lungo di fronte alle lampadine intermittenti dell'albero di Natale, inseguendo con la nostra fantasia la loro danza incessante. Poi, crescendo, scoprimmo i bit e li rincorremmo a perdifiato sul filo dei millesimi di secondo. Li vedevamo entrare nelle porte logiche dei circuiti, saltare sulle frequenze, unirsi in gruppi di byte: era il nostro divertimento, la nostra droga quotidiana. Fu per quello che ci soprannominammo "i byters": coloro che galoppo sui byte. Ci piaceva definirci degli hackers, ma in fondo, eravamo solo dei curiosi. Non è che non volessimo pagare le ricariche dei telefonini, ma ci deliziava scoprire i codici delle carte prepagate. Ci divertivamo a curiosare ovunque, anche in posti dove sapevamo che non avremmo dovuto. Non facevamo del male a nessuno, del resto, neppure alle ragazze che osservavamo "attentamente". Avevamo la possibilità di soffermarci sulle cose quanto e come volevamo, ma il nostro corpo, purtroppo, invecchiava 16,7 volte più velocemente, in quel breve spazio di tempo; così, decidemmo di usarlo per un massimo di due secondi a testa al giorno. Ci eravamo illusi, in quel modo, di esser riusciti a domare il flusso del tempo, di poter gestire i momenti più intensi della nostra vita, di godere a dismisura di un incontro con una ragazza che ci piacesse, di poter fregare i nostri professori. A quel punto, anche quella sera, il tempo parve fermarsi. Mi alzai dal tavolo e tornai in camera mia. Avendo ancora 16 minuti a disposizione prima che per mio padre fosse passato un solo secondo, riuscii a finire la partita lasciata in sospeso con gli amici; e vinsi. Poi, scesi di nuovo in cucina; mancavano ancora un paio di minuti prima dello scoccare del timer. Mia madre era rivolta verso il tavolo, pareva immobile, ma a guardarla bene, vidi sul suo viso uno sguardo assente, inusuale. Mio padre aveva un cattivissimo sguardo puntato verso di me e un'espressione che, da lì a breve, sarebbe esplosa in un: "Spegni quella cosa, prima che te la butti nel bidone!" e così, infatti, urlò. Dopo cena, andai in camera di mio fratello. Erano mesi che soffriva di un qualcosa di immensamente più forte della sua vivacità. Era nel suo letto, pallido e triste; mi guardò entrare ed accennò un sorriso. Io mi avvicinai al letto e mi sedetti al suo fianco. Mi prese la mano; la strinse forte. Sentii il tempo accelerare vertiginosamente: 17 anni di ricordi martellavano il mio cuore come vagoni di un treno che, nella sua folle corsa, faceva tremare la mia mascella. Volli fermare quel treno, cercai di rallentare il tempo per rimanere con lui, lì. Accesi il poddino per questo. Ma lui rimase a guardarmi, fisso e assente, al punto che non capivo più se il suo sguardo gli appartenesse ancora. Rimase solo il suo corpo, a cui stringevo la mano. Né io né il mio gioiello eravamo riusciti a fermare quel rapace. La rabbia cieca mi trasformò in un vulcano: presi l'i-pod e lo scaraventai con tutte le mie forze contro la parete! I pezzettini volarono ovunque e continuarono a saltellare, spaventati, sul pavimento. Mia madre accorse: aprì la porta ... E' passato un anno da quella sera, la rabbia sbiadisce, ma non la tristezza. Guardo fuori dalla finestra, vedo le foglie verdi degli alberi sotto un cielo azzurro. Di fronte a me, sulla scrivania, giacciono aperti i miei libri; domani avrò l'esame. "... Zeus, fece incatenare ad una rupe Prometeo sul monte Caucaso perché era amico degli umani. Poi mandò per trent'anni un'aquila che, ogni giorno, gli strappava il fegato. Ma ogni notte il fegato lacerato ricresceva. Il dolore non si placò mai...". Vado al davanzale per ammirare la bellezza della semplicità della natura. Poi il silenzio riempie il mio cuore. Quel silenzio lavico che travolge ognuno di noi.

ARRIVANO I PREMI!!!

**La premiazione del concorso letterario
CERCOPAROLE 2007 avrà luogo mercoledì
30 maggio, alle ore 10,30, presso la Cripta
del S. Andrea di Vercelli
Tutte le scolaresche sono invitate!!!**

Classifica giuria

1° Scrittrice per un giorno di Elena Marolla

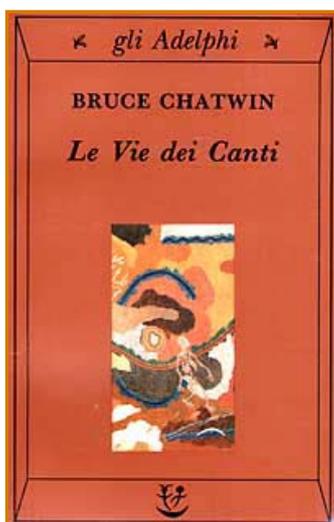
2° Byters di Daniele Albertin

3° L'attimo più bello della mia vita di Sara Bonomi

DANIELE ALBERTIN

Il concorso letterario Cercoparole, ideato dalle Edizioni Mercurio, ha preso il via nella primavera del 2004, in collaborazione con il Ministero Istruzione Università e Ricerca, Direzione Generale Regionale per il Piemonte, Centro servizi Amministrativi Vercelli, Comune di Vercelli, Provincia di Vercelli e Università del Piemonte Orientale 'A.Avogadro' (facoltà di Lettere e Filosofia), ponendosi, come obiettivo primario, quello di coinvolgere nel 'gioco letterario' le medie superiori vercellesi attraverso un progetto che ha consentito ai partecipanti di mettere alla prova sia la loro capacità di elaborare una scrittura creativa, sia l'attenzione verso la lettura e la conseguente predisposizione alla valutazione/ giudizio nei confronti di componimenti letterari.

L'anno scorso il nostro compagno **Daniele Albertin** (che frequenta il corso serale Sirio) aveva ricevuto una menzione per il racconto presentato. Quest'anno si è piazzato al 2° posto!!! E' stato bravissimo, un vero "super tecnico" eccellente nelle materie tecniche, ma anche nelle materie letterarie. Bravo bravo bravo!



Le vie dei canti (*The Songlines*, 1987) è un libro di Bruce Chatwin che è contemporaneamente un romanzo, un saggio, e un diario di viaggio. Ambientato in Australia, il libro racconta delle indagini svolte da Chatwin sulla tradizione aborigena dei canti rituali, tramandati di generazione in generazione come conoscenza iniziatica e segreta. Il libro sviluppa la tesi secondo cui i canti aborigeni sono contemporaneamente rappresentazione di miti della creazione (narrazione degli eventi dell'epoca ancestrale del "dreamtime", da cui tutto discende) e mappe del territorio. Il titolo si riferisce alle migliaia di linee immaginarie (appunte le "vie dei canti") che, secondo le conclusioni di Chatwin, attraversano l'intero continente; ogni canto tradizionale sarebbe la rappresentazione musicale delle caratteristiche geografico-topografiche di un tratto di una di queste vie. A partire dall'analisi del concetto di "via dei canti" aborigena, Chatwin arriva a trattare

anche i temi ricorrenti della sua opera, in particolare la tesi del nomadismo come condizione originaria dell'umanità, ma anche teorie antropologiche sull'origine della società, delle armi e della violenza.

E' un libro affascinante che potrebbe accompagnare la vostra estate... parola di prof Mandosso!



"Gli uomini del tempo antico percorsero tutto il mondo cantando; cantarono i fiumi e le catene di montagne, le saline e le dune di sabbia.

Andarono a caccia, mangiarono, fecero l'amore, danzarono, uccisero:

in ogni punto delle loro piste lasciarono una scia di musica.

Avvolsero il mondo intero in una rete di canto..."

"L'Australia intera poteva, almeno in teoria, essere letta come uno spartito. Non c'era roccia o ruscello, si può dire, che non fosse stato cantato o che non potesse essere cantato"

"La domanda cui cercherò di rispondere è la seguente: perché gli uomini invece di stare fermi se ne vanno da un posto all'altro?" (Bruce Chatwin a Tom Maschler, 1969).



Tra i mesi di gennaio e aprile, che sono passati tra l'altro proprio in fretta, lo sport è andato avanti con molte attività...

Calcio, calcetto, sci, snowboard, basket, pallavolo, nuoto e infine lo sport che personalmente amo di più: il rugby!

Nominata "giornalista sportiva", ho potuto seguire molto da vicino i ragazzi che hanno fatto partecipare alle varie gare. Li ho visti perdere ed arrabbiarsi per non essere all'altezza degli avversari; li ho visti però dare il 101% per superare tutte le difficoltà. E infine – evviva!- li ho visti gioire con la coppa tra le mani oppure essere anche contentissimi di un terzo posto con relativa medaglia di bronzo... Ma quello che ho visto – e apprezzato moltissimo – è stato lo spirito di squadra che li ha sempre uniti. Ed è questa la cosa più bella: vedere come lo sport aiuta i ragazzi a vivere meglio a crearsi vere amicizie!

Ritornando ai fatti, il 21 di febbraio la squadra di **BASKET** è stata magnifica vincendo tutte le partite e qualificandosi per la semifinale del 14 di marzo dove i nostri ragazzi hanno dato anima e corpo per accedere alla finale. I migliori in campo delle due partite sono stati senza dubbio Erik Occhipinti e Prince Imarhiagbe segnando entrambi oltre una ventina di punti per partita! La finale provinciale si è tenuta a Biella, ma i migliori in campo purtroppo non hanno potuto giocare; quindi, anche se la squadra è stata formidabile, non abbiamo vinto, ma ci siamo aggiudicati un buon 2° posto.

Nella giornata del 14 di marzo abbiamo giocato l'ultima partita della stagione contro lo scientifico, purtroppo perdendo. Si trattava comunque un'amichevole perché entrambe le squadre avevano perso le partite precedenti per le qualificazioni.

Il 1° di marzo i rappresentanti delle prime e delle seconde hanno partecipato ad un torneo di **CALCETTO** a 5 composto da quattro squadre: Itis, Cavour, Gattinara e Crescentino.

La nostra squadra ha giocato contro il Gattinara la prima partita; i giocatori sono stati bravissimi, ma non hanno ottenuto la vittoria per un soffio. La seconda partita ha visto in campo Cavour – Crescentino con vincente - come da pronostico - il Cavour .

Nella terza partita per il terzo e quarto posto hanno giocato le due perdenti: Itis e Crescentino con goal all'ultimo secondo della squadra avversaria che si è così aggiudicata la partita e il terzo posto.

La finale spettacolare ha visto vincitori la squadra del Cavour contro il Gattinara. Una vena di amarezza in questo torneo c'è stata perché l'arbitraggio lasciava a desiderare e poi il quarto posto non è proprio il massimo... Ancora nel mese di marzo, precisamente il 9, si sono svolte le gare di **NUOTO** e i partecipanti della nostra scuola hanno conquistato il primo e il secondo posto: dei veri... delfini!

Verso la fine di febbraio i ragazzi del triennio sono andati a Bielmonte accompagnati dal mitico prof. Pavia! I più bravi hanno partecipato alle gare di **SCI** e **SNOWBOARD**.

Il 21 di aprile la nostra scuola ha partecipato ad un altro torneo, non più di calcetto ma di **RUGBY**.

I nostri campioni, anche se all'apparenza non sembravano dei veri giocatori di rugby, sono stati bravi, leali e pur non avendo mai giocato nella loro vita una sola partita di questo rude sport, sono arrivati **terzi!** Migliori in campo Erik Occhipinti (ancora una volta!), Thomas Olindo, Anas e il piccolo "Leo".

Questa giornata è stata all'insegna dello sport, con grande abbuffata finale; nel pomeriggio si è tenuto il torneo dei ragazzi più grandi.

Bene: per quest'anno è tutto. Quindi: buone vacanze in anticipo, in bocca al lupo per la maturità e al prossimo anno!

Paola Hilaj

INTERVISTA INFERNALE! (finalmente un gruppo di Vercelli !!!)

Ciao ragazzi!!!

Basta con le classiche boy band che ora mai ci hanno riempito i timpani!

È tempo di scoprire nuovi talenti e non più così tanto distanti da noi...

Per voi abbiamo preparato un' "infernale" intervista agli → **HELLUMINIUM!**

1) Formazione:

Angelo – Voce / Ale M. – Batteria / Mirko – Chitarra / Ale G. – Chitarra / Marco – Basso

2) Da quanto suonate insieme?

Beh...il 1° giugno facciamo il 1° anniversario ☺

3) Raccontateci della vostra musica:

La nostra musica è sullo stile thrash metal, come Metallica, Megadeth, ecc ecc, o almeno ci proviamo; tutte le linee di chitarra le fa Mirko, e Marco scrive i testi, qualche volta anche Angelo lo fa, ma è raro... "è un fattone hehehe"

4) Il vostro pezzo migliore?

Il nostro pezzo migliore è "The fair of life", richiama molto lo stile black metal...

Un accenno?" if you want love...love- if you want play...play- but don't play with who loves you " (ehh abbiamo notato una voce angelica in un gruppo infernale :-))

5) Quali sono i vostri idoli a chi vi ispirate?

Angelo - James Hetfield (Metallica)

Ale M. - John Tempesta (Testament)

Mirko - Randy Rhodes (Ozzy Osbourne), Dave Mustaine (Megadeth), Malmsteen

Ale G. - Zakk Wylde (Ozzy Osbourne, Black Label Society), Michael Amott (Arch Enemy)

Marco - STEVE HARRIS (Iron Maiden)

6) Come mai questo nome per il gruppo?

L'idea è nata x caso da Mirko...non si sa precisamente perchè, o quali siano le cause del suo ragionamento contorto x trovare sto nome, molto probabilmente era stordito

7) Conosciamovi meglio: ...chi è..

...il più romantico? - Marco perchè sta sempre con la tipa e farebbe qualsiasi cosa x lei...

...il più bello? - Mirko, tra tutti è lui il più bello, non vi piace? non gli salterete addosso all'istante?

...il play boy? - Angelo, parla da sè...

...il bullo? - Ale G...perché se ne frega d tutto

...il più simpatico? - Ale M...rimaneva solo lui hehehe

...il più disponibile a offrire una pizza alle intervistatrici? – tutti ve la offriamo! Ma sicuramente Marco perchè è miliardario e quindi pagherà lui :-)

8) avete qualche fans accanita?

Sì, una o due, compresa la madre di Marco

9) Avete già partecipato a qualche manifestazione?

Sì: saggio del CVM, Alza il volume 2006, Onda rock (in finale), alcune date alle Roggie e abbiamo aperto all'Area 24 x i Sound Storm.



10) Progetti x il futuro?

Certo, abbiamo 2 o 3 date da fare, molte canzoni da sistemare perchè il metal scorre nelle vene e il progetto più grande è il cd e trovare una casa discografica! Salutiamo tutti i lettori e le intervistatrici... "thrash till death""stay metal"

P.s.: Ci rivediamo presto x la pizza!!! :-)

Auguriamo a questi ragazzi di riuscire ad incidere un cd prima o poi. Speriamo non ve li siate persi alla "giornata dell'arte"!

Un saluto a tutti! Vale&lla



by Denise & Vale

Saluta tutti in modo particolare	Baciami la mano
Quale personaggio dei cartoni animati vorrebbe essere?	Mah... qualche supereroe in generale (N.I.: io avrei in mente un attore di serie televisive)
Segno zodiacale?	Scorpione
Colore preferito?	Verde
Qual è il suo motto?	Vincere sempre
Quale film rispecchia la sua vita?	L'attimo fuggente
Oggetto portafortuna?	Un corno rosso che tengo in macchina
Come sarà l'anno 2157?	Non molto diverso dal 2007
Ultima figuraccia fatta? (O la più clamorosa)	(più clamorosa) Bah ... aver chiamato la ragazza di allora con il nome di una mia ex
Ha mai dedicato una canzone?	No
Le hanno mai dedicato una canzone?	Ne ho ricevute parecchie
Cosa vede fuori dalla sua finestra?	Un cielo un po' troppo grigio con troppe zanzare
Sogno da bambino?	Diventare uno sportivo
Lei o l'altra: 1. Maradona o Pelè 2. Bonolis o Costanzo 3. Vasca da bagno o doccia 4. Birra o vino 5. Cuore o ragione	1. Maradona 2. Costanzo 3. Doccia 4. Birra 5. Cuore
Favorevoli o contrari a: 1. Pena di morte 2. Fecondazione assistita 3. Matrimoni gay	1. Contrario 2. Contrario 3. Contrario
Le piace rispondere alle mie domande?	Sì, è divertente ... (N.I.: allora andiamo avanti ...)
Ha mai fatto pazzie? (Esempio)	Poche ... partire senza una meta
La cosa più piacevole che le viene in mente?	L'amore
Quella meno piacevole?	La falsità
Cosa non si ricorda mai di fare?	Fare gli auguri ai compleanni
Cosa deve avere una donna per conquistarla?	Allegria, bellezza e voglia di avventura
Completi questi modi di dire: 1. Se oggi seren non è... 2. Sotto la panca... 3. Chi la fa...	1. Sarà uggioso?!? (N.I.: ci siamo quasi ...) 2. La capra crepa 3. È bravo!!!
Tre aggettivi che descrivano il suo aspetto	Basso, accattivante e ... falso magro
Tre aggettivi che descrivano il suo carattere	Allegro, disponibile, puntiglioso
Mi dica qualcosa di simpatico!	Ehm ... ce ne vuole ... una volta ho ballato alla luce dei fari dell'auto in un parcheggio per fortuna deserto
Chi di voi (4) 3 è quello bello?	La sfida è ardua ... ovviamente IO
Quello intelligente?	Militello
Andrà in paradiso o all'inferno?	In paradiso
A chi darebbe un abbraccio d'amicizia in questo momento?	A mio padre
Racconta bugie?	Solo quando è necessario
Quante in questa intervista?	Poche
Voto ai compagni di intervista?	Militello 10, Rizzo 8, Reale 7 (N.I.: il desaparecidos)
Si faccia una domanda!	Sarò andato bene?
Si dia la risposta!	Claro che sì
Qualcosa da aggiungere?	Bell'iniziativa, complimenti!

Vincenzo Rizzo	Carlo Militello
Ciao belli!!!	Meno male che questo anno è passato, i neuroni iniziano a far festa!!!
Paperino	Spiderman perché si può arrampicare sui muri e saltare da una parte all'altra come se volasse
Gemelli	Pesci
Giallo	Diversi ... ma diciamo il blu
Aiutati che Dio ti aiuta	No, non ho un motto ... dico spesso parolacce nell'intimità della classe
Alfie	Fronte del palco ... ho una vita abbastanza spericolata
Un elefantino	Credo di avere un paio di corna (N.I.: non è bello detto così)...ma no di quelle rosse che si usano...
... ehm ... ci vediamo tra 150 anni!!!	Le auto andranno ad idrogeno ... e poi bisogna vedere come saranno le città
Non mi viene in mente niente	Prima di quelle delle corna...beh sono un maestro in questa materia... all'università entravo sempre di soppiatto credendo che il prof non mi vedesse...
No	Sì, sicuramente
Credo di no	Sì
... un'altra finestra!	Qui c'è la ferrovia per Casale, mentre giù vedo il bosco, bellissimo!
Diventare grande	Volevo fare l'astronauta
1. Pelè 2. Nessuno dei due 3. Vasca da bagno 4. Vino 5. Ragione	1. Maradona 2. Nessuno dei due 3. Vasca da bagno 4. Birra 5. Cuore
6. Contrario 7. Favorevole 8. Favorevole	1. Contrario 2. Favorevole ma non sempre 3. Non mi interessa
Sì!	Sì, è stato piacevole, pensavo peggio!!! (N.I.: ma non è finita!!!leheheh!)
No, non mi ricordo	Non si può dar il cattivo esempio
Il mare	Ehm ... vabbè ... non si può dire (N.I.: oltre a quello???)... fare il bagno alle 9 di sera ad Agrigento
La scuola ... (per suggerimento)	Litigare con le persone
Dimentico tutto indistintamente	Uso spesso i foglietti, ma la cosa imperdonabile è stato dimenticare il compleanno della mia ragazza
Sincerità	Non c'è una cosa precisa, mi piacciono però le donne estroverse
1. Piove 2. Ci si ripara (N.I.: anche ...) 3. L'ha fatta	1. Domani lo sarà?!?... (ma che razza di lingua è?)... 2. La capra campa 3. L'aspetti (N.I.: esssssssssattooooo)
Scuro di carnagione, magro tendente ad ingrassare, alto	Il mio aspetto ... ehm ... normale, un po' di ciccia e purtroppo mi cadono i capelli
Calmò, timido, affettuoso	Sono preciso, esagerato a volte però anche allegro
Sei simpatica	Potrei parlarvi in dialetto!!! : scarpa stritta e pedi malatu oppure: ogliu ficus e padidda spunnata
Militello ... perché fa rima	Non potevate mettermi una donna?? Fate valutare l'altro sesso
Cuzzubbo ... per par condicio	Reale... ha una bella testa (N.I.: si la testa ce l'ha ma l'età per usarla?)
In paradiso	Io??? All'inferno decisamente
Un abbraccio alla mia classe	D'amicizia? Non poteva essere di altro tipo??...va beh alle mie sorelle
Sì	Uffhhhh (N.I.: non so scriverlo per la riproduzione del suono chiedete direttamente a lui!!!)
Qualcuna	In questa nessuna potevo astenermi dove non volevo rispondere
.....	8 / 9 a tutti
Che domande mi devo fare?	Mi domando quanti riuscirò a far promuovere della mia terza e quarta
Che risposta mi devo dare?	Non lo so purtroppo
Buone vacanze a tutti	Speriamo di rivederci l'anno prossimo (N.I. : con tutto il bene che le voglio spererei l'anno prossimo di essere fuori di qua!)

Vasco Rossi



Nasce il 07/02/1952 a Zocca, sull'Appennino modenese. Deve il nome insolito al padre, che volle ricordare così un suo ex compagno di prigionia in Germania. Già da piccolo Vasco fa notare le sue capacità canore: a 14 anni arriva alla formazione del suo primo complesso chiamato "i killer", trasformati poco dopo in "Little boy". Iscritto dai genitori al collegio dei salesiani, tenta più volte la fuga, finché si trasferisce a Bologna dalla zia, dove conclude gli studi di ragioneria e si iscrive per un paio d'anni alla facoltà di Economia e commercio. Abbandonato questo primo indirizzo di studi si iscrive alla facoltà di Pedagogia. Nel 1975 decide di tornare a dedicarsi alla sua antica passione per la musica e fonda "punto radio" dove per quattro anni farà il Dj radiofonico. Contemporaneamente compone canzoni come "Jenny è pazza" e "Silvia" fino a quando, nel 1978, incide il primo album chiamato "ma cosa vuoi che sia una canzone" anche se non ebbe molto successo. Nel frattempo conosce Massimo Riva, Maurizio Soli e Gaetano Curreri che lo accompagneranno lungo il suo cammino del successo. Anche il secondo album "non siamo mica americani" non ha avuto molto successo pur contenendo una delle più belle canzoni d'amore "Albachiara". Nel 1979 in casa Vasco si piange la morte del padre scomparso prematuramente; dopo giorni di silenzio e riflessione, decide di tornare a cantare confidando alla madre: "provo a salire sul palco e vedo se mi viene voglia di cantare o di piangere". Fortunatamente gli venne voglia di cantare. Nel 1980 arriva finalmente alla ribalta nazionale con "COLPA DI ALFREDO", brano contenuto nell'omonimo album e censurato dalle radio. Insieme al successo arriva per Vasco anche la prima tournée. Il 14 dicembre dello stesso anno torna a calamitare l'attenzione della critica più dura con la presentazione, in collegamento diretto con "domenica in", di "sensazioni forti". Una nuova era di successi inizia con l'avvento di Guido Elmi dove segna un buon traguardo con "siamo solo noi". Nel 1982, Vasco, vince il 13° Premio Nazionale del Paroliere con la canzone "ogni volta" e, un mese dopo, concorre al Festival di Sanremo con il brano "vado al massimo" piazzato all'ultimo posto. Nel 1983, pubblica "bollicine", un anno che è stato evento musicale di quell'anno con oltre un milione di copie vendute. Sempre nello stesso anno e sempre con quella canzone, Vasco stravinca al Festivalbar e per festeggiare tanto successo, l'anno dopo regala al suo pubblico "va bene, va bene così". Lo stesso anno viene arrestato per detenzione di cocaina e trascorre una

ventina di giorni in carcere. Dopo una lunga disintossicazione e un periodo di silenzio, nel 1985 esce un nuovo album: "cosa succede in città" che testimonia un Vasco Rossi cambiato, cresciuto, maturato sia artisticamente che come uomo. Nell'aprile del 1986 nasce il primo figlio di Vasco, Davide, mentre nel 1987 esce "c'è chi dice no", album di maggiore successo. L'album "liberi,liberi" pubblicato nel 1989 riassume perfettamente nel suo titolo la sua condizione artistica,tant'è che decide di lasciare la band per una carriera più autonoma. Nello stesso anno viene premiato a Vota la voce per il migliore tour. Nel 1990 esce il nuovo disco live "10.7.90 San Siro" e Vasco viene premiato tra i "magnifici sette" dal pubblico di "tv sorrisi e canzoni".

L'anno successivo Vasco è di nuovo padre, mentre all'inizio del 1994 esce il nuovo album di brani inediti, "Gli spari sopra". Questa ennesima fatica discografica rende a Vasco ben dieci dischi di platino e il premio a "Vota la voce". Nello stesso anno durante la manifestazione "Rock sotto l'assedio", Vasco canta davanti a 110mila persone e conferma un successo ormai consolidato. Anche il video de "Gli spari sopra", girato in un vecchio penitenziario di Alcatraz, riscuote enorme successo ed è tuttora considerato uno dei migliori video mai realizzati. Il successivo album "Nessun pericolo per te" continua ad esprimere l'alto livello artistico raggiunto da Vasco. Vasco sarà ricordato anche per essere stato il primo artista italiano a pubblicare un video via internet. Si tratta de "Gli angeli", un videoclip realizzato con la regia di Roman Polanski. E' dello stesso anno l'indimenticabile concerto gratuito offerto dal nostro beniamino a Palermo. Altro bagno di folla, nel 1998, a Imola dove Vasco canta il suo nuovo album milionario "Canzoni per me" e raggiunge il primato di più grande concerto italiano di tutti i tempi. Nel 1999, invece, il rocker ottiene ben quattro delle sei nomination del PIM (Premio Italiano della Musica) e porta a casa i premi di migliore tournée, miglior disco e della critica. Subito dopo esce "Rewind", un doppio cd live che contiene il "mitico" concerto di Imola. Dello stesso anno è anche il Premio Lunezia, per la canzone "quanti anni hai", in qualità di "poeta del rock". Il tour rewind diventa il tour di maggiore successo in Italia. L'anno 2000 regala a



Vasco il premio di miglior tour italiano dell'anno al PIM e ora, alle soglie dell'album de "Stupido Hotel" (2001) successivamente uscì "Tracks" nel 2002 e "Buoni e cattivi" nel 2004.

**Denise & Andre 5
CH B**



**IL RAZZISMO: NON ESISTONO
RAZZE UMANE, MA SOLO DIVERSI
GRUPPI ETNICI**

Si può parlare per comodità di razze umane soltanto a patto che venga ben spiegato il loro

carattere di artificio al quale non corrisponde nella realtà un'entità culturale. La nazione di razze umane nel senso comune è soltanto ideologica e mistificatoria.

Invece di "razze", in riferimento all'uomo si può parlare più correttamente di "gruppi etnici", ossia gruppi distinguibili fra loro per qualche carattere genetico, separati anche da localizzazioni geografiche.

Non è soltanto una questione di nome. Le differenze genetiche dei singoli individui di una "razza" superano di gran lunga le differenze fra le "razze" tradizionalmente intese: l'85% della variabilità genetica totale della specie umana si registra fra gli individui appartenenti alla stessa popolazione, mentre i gruppi razziali classici differiscono fra loro solo per il 7-10% della variabilità genetica.

Per esempio, il genoma dei neri contiene geni per il colore scuro e il genoma degli europei soltanto geni per il colore chiaro; ma questi geni, che permettono di distinguere ogni individuo di una etnia da ogni individuo di un'altra, sono in piccolo numero.

Anche affermazioni di superiorità o inferiorità di questa o quella "razza" non reggono ad una critica scientifica: nessuno ha mai potuto dimostrare che esistono capacità retaggio esclusivo d'un determinato gruppo di uomini.

Non si può dire che a determinati caratteri fisici siano connesse particolari caratteristiche psichiche.

Soltanto, qualora si facessero confronti fra larghi gruppi di individui di diversa provenienza geografica, allevati però in condizioni del tutto simili, si potrebbe affermare con serietà che sussistono differenze nelle capacità e nelle attitudini di suddetti gruppi. La parola "superiore" non ha alcun senso scientifico.

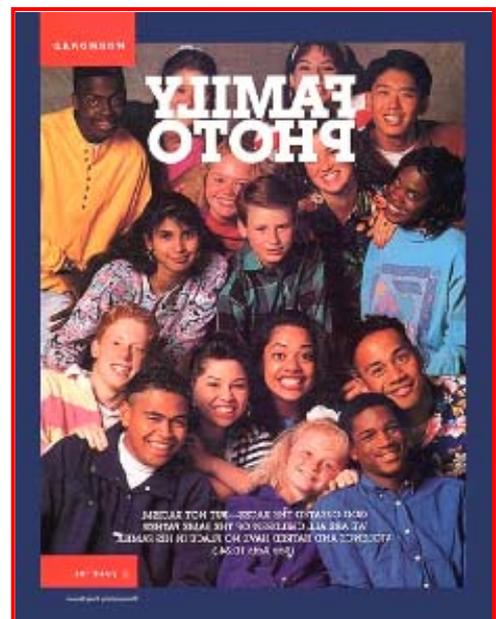
La varietà di aspetto e di capacità devono servire come mezzo per consentire una specializzazione benefica per il progresso, non come scusa inconsistente affinché una "razza" e qualsiasi gruppo umano si sentano giustificati a tenere altri gruppi in permanente stato di sottomissione e/o servitù.



Barbie Brown

Gran brutta malattia il razzismo.
Più che altro strana: colpisce i bianchi,
ma fa fuori i neri.

Albert Einstein



... E ANCORA GITE !!!

Dal 19 al 23 di marzo alcune classi del nostro istituto (V IA, IV ST, II C) si sono recate a Monaco, in Baviera, per la gita d'istruzione. Il primo giorno hanno visitato il castello di Neuschweinstein nei pressi di Füssen, per arrivare al quale ci sono voluti 40 minuti di salita!. Il secondo giorno, durante il trasferimento a Monaco, si sono visitate diverse città con centri storici medievali come Augusta, Donauworth, Dinkelsbuhl e Rothenbuhl. Il terzo giorno giro per Monaco e non poteva mancare la "visita" a una delle classiche birrerie bavaresi dove la birra più piccola che si vende è quella da un litro... Il quarto giorno è stato dedicato ad uno dei Musei della Scienza più grandi d'Europa: addirittura 7 piani di meraviglie scientifiche e tecnologiche. Nel pomeriggio visita a Dachau, uno dei tristemente famosi campi di concentramento nazisti. L'ultimo giorno, prima della partenza per il rientro, visita al museo della BMW e alla zona dell'Olimpiapark. Che bella città Monaco: vale davvero la pena visitarla!

Emy



L'ingresso di Dachau

Una delle baracche del campo di Dachau



L'uscita dal campo



Che freddo !!!



Tipografia: Edizioni SAVIOLO

La nostra Redazione:

Dénise Cugno - Capo Redattrice

In disordine alfabetico:

Matteo Di Domenica (DIDO) / Paola Hilaj / Emanuela Lucon / Andrea Teti /

Gabriele Butera /Serennella Russo / Valentina Cattaneo / Greta Rosati / Deborah Deantonio /

Sandra Dovi / Michael Gasperin / Fabio Guida

Responsabile: prof.ssa Carla Mandosso